

CHARLES DE FOUCAULD: COMMENTI AL VANGELO DI MARCO
XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
MEDITAZIONE NUM. 198 E 198BIS - Mc 6, 1-6

Come sei buono, mio Dio! Come sei buono a presentare la verità a delle persone indurite, malgrado il disprezzo che prevedi avranno di Te! La loro ingratitudine, che conosci in anticipo, non ti impedisce di fare loro tutto il bene che li santificherebbe se lo volessero... Come sei buono a sopportare per noi il disprezzo, lo sdegno: «Hic est faber»¹... Come sei buono a impiegare i Tuoi giorni, ad affaticarTi per evangelizzarci!

Presentiamo la verità con fede e con zelo, quando abbiamo questa missione, anche ad anime delle quali abbiamo poco motivo di sperare la conversione, e questo per seguire l'esempio di Nostro Signore che l'ha predicata [la verità] sia agli abitanti di Gerusalemme sia a quelli di Nazareth e a tanti altri dei quali prevedeva l'incredulità, e per seguire il Suo precetto: «Predicate a ogni creatura»²... Facciamolo a maggior ragione poiché Nostro Signore l'ha fatto benché conoscesse con certezza che sarebbero stati increduli alla Sua parola, mentre noi non abbiamo assolutamente mai questa certezza: aiutati dalla preghiera che può tutto presso Dio, con quella carità che «tutto spera»³, possiamo e dobbiamo sempre sperare la conversione di ogni uomo vivente; è certo, in effetti, che la sua conversione è possibile; non possiamo mai affermare che essa non avverrà; preghiamo dunque, speriamo, facciamo penitenza per la conversione delle anime, e lavoriamo nella misura in cui Dio ce ne dà missione...

Gettiamoci nell'abiezione, nella povertà, nell'umile lavoro manuale di Nostro Signore. L'amore chiede l'imitazione; amiamo e imitiamo: «Il servo non è più grande del maestro»⁴. Siamo piccoli come Gesù... Gesù ci dice di seguirLo, seguiamoLo, condividiamo la Sua vita, i suoi lavori, le sue occupazioni, i suoi abbassamenti, la Sua povertà, la sua abiezione, siamo *operai*, poveri *operai* disprezzati con Lui!... Siamo coronati della stessa corona di disprezzo e di sdegno del Nostro Sposo... «Chi segue me, non cammina nelle tenebre»⁵. *Seguiamo*, imitiamo, siamo per Lui come dei piccoli fratelli, viviamo in tutto come Lui: «Io sono la via, la verità e la vita»⁶. Seguiamo questa via, viviamo della vita di Gesù, facciamo le sue opere che sono verità... «Sono venuto a salvare il mondo»⁷. Noi abbiamo lo stesso fine, anche noi dobbiamo, non riscattare il genere umano, ma lavorare alla sua salvezza; impieghiamo i mezzi che Lui stesso ha impiegato; ora questi mezzi non sono la saggezza umana circondata di fasto e di clamore e seduta al primo posto, ma la saggezza divina, nascosta sotto l'apparenza di un povero, di un uomo che vive del lavoro delle sue mani, di un uomo saggio e pieno di scienza, ma povero, disprezzato, abietto, che non ha mai studiato nelle scuole degli uomini, ma sotto i loro occhi e conosciuto da loro come qualcuno che vive umilmente di un lavoro vile... Seguiamo questo divino esempio: siamo le *immagini fedeli di Gesù... Siamo veramente i piccoli fratelli di Gesù, condividendo tutta la sua vita...* Non separiamoci mai, come il Suo innamorato San Paolo, dal Suo lavoro, dalla sua abiezione, dalla Sua imitazione: «Siate miei imitatori come io sono l'imitatore del Cristo»⁸... *Siamo sempre, sempre i piccoli fratelli, i veri fratelli di Gesù, entrando completamente nella sua vita, praticandola in tutto, essendoGli indissolubilmente legati!* Santa Vergine, San Giuseppe, Santa Maddalena, San Giovanni Battista, San Pietro e San Paolo, San Francesco d'Assisi, Santi solitari, così poveri davanti agli uomini, e così ricchi davanti a Dio, ottenete

¹ «Questo è l'operaio», Mc 6,3.

² Cfr. Mc 16,15.

³ 1Cor 13,7.

⁴ Cfr. Mt 10,24.

⁵ Gv 8,12.

⁶ Gv 14,6.

⁷ Cfr. Gv 12,47.

⁸ Cfr. 1Cor 11,1.

per me questa grazia, in Nostro Signore, con Lui e per Lui, nella misura in cui è la Sua Santissima Volontà. Amen.

Vai di villaggio in villaggio, predicando il Vangelo... Come sei buono! Come sei buono per le nostre anime! E a prezzo di quali fatiche ci fai del bene! Guarisci qualche malato, tutti quelli nei quali trovi un po' di fede, nonostante l'ingratitude degli altri; la Tua bontà si estende ai corpi, e fai loro del bene dopo aver predicato alle anime: come sei buono, tenero, materno!... Sopporti nelle Tue predicazioni il rifiuto, il disprezzo, evangelizzi anche quelli che sai che Ti rifiuteranno; anche se rifiutano il bene, Tu non rinunci a offrirlo loro; come sei buono!... Ti chiamano a Nazareth «l'operaio», il «carpentiere», oh come sei divinamente buono a esserTi fatto l'ultimo di tutti per istruirci, per darci l'esempio, per servirci come modello; ad aver preso per istruirci, guidarci, consolarci, illuminarci, darci l'esempio, a tal punto l'ultimo posto; ad aver praticato, per istruirci, darci l'esempio, insegnarci a disprezzare il mondo e a vivere per Dio solo, per servirci da modello a questo punto, l'abiezione, la povertà, il lavoro manuale più umile, l'oscurità, il ritiro, la vita nascosta in Dio e raccolta... Oh! grazie, mio Dio, di tutte queste lezioni che Ti rimproverano qui gli abitanti di Nazareth, chiamandoti «operaio», e che io adoro, benedico e voglio, con la Tua grazia, seguire con tutte le mie forze e con tutto il mio cuore, o beneamato e divino operaio, Gesù, mio Re, mio Dio e mio tenero Sposo!...

Carità per le anime... Carità per i corpi, in tutta la misura del possibile, dell'obbedienza, di ciò che Dio vuole da noi... Entriamo con tutte le nostre forze nell'abiezione, nella povertà, nel lavoro manuale, nell'oscurità, nel ritiro, nella vita nascosta in Dio, nel raccoglimento; abbiamo una grande stima e carità per i poveri, poiché il nostro grande Dio e il nostro Sposo beneamato è stato uno di loro, e noi stessi, se amiamo Gesù, dobbiamo voler essere, sul suo esempio, uno di loro, un povero «operaio» come Lui...

«Imparerò da Te a tacere,

A passare oscuro sulla terra,

Come un viaggiatore nella notte...».

Hai impiegato solo 3 anni a insegnare la verità al mondo, mio Dio, a fondare la tua Chiesa, a formare i Tuoi apostoli; ma hai giudicato che non era troppo consacrarne 30 a predicare agli uomini l'esempio dell'umiltà, dell'abbassamento, della vita nascosta... «Quid est homo?»⁹... Come può Dio aver bisogno di noi, noi che possiamo donargli solo ciò che Lui ci ha donato per primo?... Come credere che possiamo renderGli servizio, noi che non possiamo nulla senza di Lui, Lui che può tutto senza di noi?... Dobbiamo amare Dio, è il nostro «1° dovere»¹⁰... Amarlo, è obbedirGli: «Colui che compie le mie parole, questi mi ama»¹¹. Se Dio ci ordina con la voce dei suoi rappresentanti di seguirLo nella sua vita pubblica ed essere con Lui operaio evangelico, seguiamoLo in questo lavoro, obbediamo, obbediamo sempre; e in questa vita di evangelizzazione, imitiamoLo, siamo anche là poveri, abietti, raccolti, come Lui, siamo in tutto sua immagine, tanto piccoli, tanto abbassati quanto Lui, «affatto più grandi del Nostro Maestro»¹²... Ma se non siamo chiamati alla vita d'apostolo, oh! allora guardiamoci bene dal donarci noi stessi una vocazione che appartiene a Dio solo darci, non sconfiniamo nei suoi diritti e guardiamoci dallo sceglierci, dall'inviarci noi stessi! Oh! restiamo allora con Lui nel posto in cui è rimasto trent'anni, restiamo là dove Egli ci insegna a essere con il suo esempio, finché non siamo chiamati alla vita di evangelizzazione, restiamo con Lui nell'umile casa di Nazareth, operai, artigiani, vivendo del lavoro di un umile mestiere, poveri, abietti,

⁹ «Che cosa è l'uomo?», *Sal* 8,5.

¹⁰ Cfr. *Mc* 12,29.

¹¹ Cfr. *Gv* 14,21.

¹² Cfr. *Mt* 10,24.

*disprezzati, oscuri, nascosti, raccolti, in questo ritiro, questa solitudine, questo silenzio, questo seppellimento che la povertà aiuta tanto a ottenere!*¹³.

Que Vous êtes bon, mon Dieu ! Que Vous êtes bon de présenter la vérité à des endurcis, malgré les mépris que vous prévoyez qu'ils feront de Vous ! Leur ingratitude que Vous connaissez d'avance ne Vous empêche pas de leur faire tout le bien qui les sanctifierait s'ils le voulaient... Que Vous êtes bon d'endurer pour nous le mépris, le dédain : « Hic est faber¹⁴ »... Que Vous êtes bon d'employer Vos jours, de Vous fatiguer à nous évangéliser !

Présentons la vérité avec foi et avec zèle, lorsque nous avons mission pour cela, même à des âmes dont nous avons peu sujet d'espérer la conversion, et cela pour suivre l'exemple de Notre-Seigneur qui l'a prêchée et aux habitants de Jérusalem et à ceux de Nazareth et à tant d'autres dont Il prévoyait l'incrédulité, et pour suivre Son précepte : « Prêchez à toute créature »... Faisons-le d'autant plus que Notre-Seigneur l'a fait bien qu'il connût avec certitude qu'on devait être incrédule à Sa parole, tandis que nous n'avons absolument jamais cette certitude : aidés de la prière qui peut tout auprès de Dieu, avec cette charité qui « espère tout », nous pouvons et devons toujours espérer la conversion de tout homme vivant ; il est certain, en effet, que sa conversion est possible ; nous ne pouvons jamais affirmer qu'elle ne se fera pas ; prions donc, espérons, faisons pénitence pour la conversion des âmes, et travaillons dans la mesure où Dieu nous en donne mission...

Jetons-nous dans *l'abjection, la pauvreté, l'humble travail manuel* de Notre-Seigneur. L'amour demande l'imitation ; aimons et imitons : « Le serviteur n'est pas plus grand que le maître. » Soyons aussi petits que Jésus... Jésus nous dit de Le suivre, suivons-Le, partageons Sa vie, ses travaux, ses occupations, ses abaissements, Sa pauvreté, son abjection, soyons *ouvriers*, pauvres *ouvriers* dédaignés avec Lui !.. Soyons couronnés de la même couronne de mépris et de dédain que Notre Époux... « Celui qui me suit, ne marche pas dans les ténèbres. » *Suivons*, imitons, soyons-Lui comme des petits frères, vivant en tout comme Lui : « Je suis la voie, la vérité et la vie. » Suivons cette voie, vivons de la vie de Jésus, faisons ses œuvres qui sont vérité... « Je suis venu sauver le monde. » Nous avons la même fin, nous devons aussi, non pas racheter le genre humain, mais travailler à son salut ; employons les moyens que Lui-même a employés ; or ces moyens ne sont pas la sagesse humaine entourée de faste et d'éclat et assise à la première place, mais la sagesse divine, cachée sous l'apparence d'un pauvre, d'un homme vivant du travail de ses mains, d'un homme sage et plein de science, mais pauvre, méprisé, abject, n'ayant jamais étudié dans les écoles des hommes, mais sous leurs yeux et connu d'eux comme vivant humblement d'un travail vil... Suivons ce divin exemple : soyons les *images fidèles de Jésus... Soyons vraiment, en partageant toute sa vie, les petits frères de Jésus...* Ne nous séparons jamais, comme Son amant Saint Paul, de Son travail, de son abjection, de Son imitation : « Soyez mes imitateurs comme je suis l'imitateur du Christ »... *Soyons toujours, toujours les petits frères, les vrais frères de Jésus, en entrant complètement dans sa vie, en la pratiquant en tout, en Lui étant indissolublement attaché !* Sainte Vierge, Saint Joseph, Sainte Magdeleine, Saint Jean-Baptiste, Saint Pierre et Saint Paul, Saint François d'Assise, Saints solitaires, si pauvres devant les hommes, et si riches devant Dieu, obtenez-moi cette grâce, en Notre-Seigneur, par Lui et pour Lui, dans la mesure où c'est Sa Très Sainte Volonté. Amen¹⁵.

¹³ M/198 e M/198bis, su *Mc* 6,1-6, in C. DE FOUCAULD, *Fammi cominciare una nuova vita. Meditazioni sui Vangeli secondo Matteo e Marco*, Centro Ambrosiano, Milano 2024, 181-187.

¹⁴ « C'est l'ouvrier. »

¹⁵ M/198, su *Mc* 6,1-6, in C. DE FOUCAULD, *La bonté de Dieu. Méditations sur les Saints Évangiles (1)*, Nouvelle Cité, Montrouge 1996, 125-127.